Federazione
Italiana
Cinema
d'Essai

fice3ve@agistriveneto.it

agis3ve@agistriveneto.it

wwww.spettacoloveneto.it

Associazione
Generale
Italiana
dello **S**pettacolo

To Rome with love

di Woody Allen

INTERPRETI:
Woody Allen,
Alec Baldwin,
Roberto Benigni,
Penélope Cruz,
Judy Davis, Jesse Eisenberg,
Greta Gerwig,
Ellen Page,
Antonio Albanese,
Alessandra Mastronardi,
Ornella Muti, Alison Pill,
Flavio Parenti,
Riccardo Scamarcio,
Alessandro Tiberi
SCENEGGIATURA:
Woody Allen
FOTOGRAFIA:
Darius Khondji
MONTAGGIO:
Alisa Lepselter
SCENOGRAFIA:
Anne Seibel
DISTRIBUZIONE:
Medusa
NAZIONALITA':
Usa, 2012
DURATA: 105 min.

PRESENTAZIONE E CRITICA

In vacanza a Roma, dove ha vissuto negli anni giovanili, il famoso architetto John passeggia nel suo vecchio quartiere e incontra Jack, un giovane abbastanza simile a lui. Lo osserva mentre si innamora di Monica, l'amica della sua ragazza Sally, cerca di dargli alcuni consigli ma inutilmente. Intanto Jerry, discografico in pensione con la passione per l'opera lirica, arriva a Roma con la moglie Phyllis per conoscere il fidanzato italiano della figlia Hayley. Jerry si accorge che Giancarlo, il padre del ragazzo che di mestiere fa l'impresario delle pompe funebri, ha una voce degna della Scala. Solo che deve cantare sotto la doccia. Da anonimo cittadino, Leopoldo Pisanello diventa all'improvviso uno degli uomini più famosi d'Italia. Le televisioni lo seguono tutto il giorno e quando lui non regge più la pressione, ecco che l'attenzione si sposta su un altro. Da Pordenone, Antonio arriva a Roma con la moglie Milly nella speranza di fare colpo sui suoi parenti e così di avere un posto di lavoro nella esclusiva azienda di famiglia. Per una serie di equivoci, Antonio presenta ai parenti come moglie la prostituta Anna, mentre Milly finisce in una stanza d'albergo con la star del cinema Luca Salta.

(http://www.cinematografo.it)

Roma seduce, stupisce e disorienta. Lo sa bene Leopoldo Pisanello che, dopo una vita di completo anonimato, si sveglia improvvisamente perseguitato dai media. Lo stesso stupore un po' impaurito lo prova la dolce Milly, completamente persa tra le vie della città in balia dei suoi sogni romantici, diventanti realtà grazie all'incontro con l'attore Luca Salta. Ma tra i sette colli non è tutto oro ciò che riluce. Così Anna, una escort generosa e vitale, si trasforma in moglie per un giorno, mentre l'amore travolgente del giovane Jack per Monica altro non è che il capriccio di una presunta attrice annoiata. L'unico che sembra non lasciarsi incantare da questi inganni è Jerry, tanto preso dalla sua depressione post-pensione da combattere per realizzare l'ennesimo discutibile progetto culturale della sua carriera, questa volta assolutamente made in Italy. Il rapporto d'amore tra la città eterna e il cinema americano ha origini lontane. Da quando William Wyler ha avuto la geniale illuminazione d'immortalare Gregory Peck e Audrey Hepburn in sella ad una Vespa durante le loro Vacanze Romane, la città ha acquistato agli occhi dei registi d'oltreoceano un fascino romantico capace di trasformarla in un vero e proprio set a cielo aperto.
Con **TO ROME WITH LOVE** Woody Allen riesce a consegnare una visione personale non tanto del luogo, quanto dell'incanto esercitato su chi gli si avvicina. Un risultato ottenuto grazie a una sovrapposizione di stili e atmosfere diverse, che hanno fuso la tradizione del

grande cinema italiano con l'ironia sempre acuta e irriverente di Allen. In questo modo il regista newyorkese affida l'anima locale a un vigile d'ispirazione "sordiana" e a un attore un po' "vitellone", mentre dall'altra parte dell'oceano rintraccia simbolicamente lo storico personaggio di Isaac Davis per portarlo lontano da Manhattan e metterlo a confronto con la placida indifferenza di una città estranea.

(http://www.movieplayer.it)

Scritto e diretto da Woody Allen, **TO ROME WITH LOVE** segna un altro grande passo nel cinema del regista di capolavori del calibro di *Io e Annie*, *Manhattan* e *Match Point* (solo per citarne alcuni), capace anche questa volta di realizzare una commedia raffinata, intelligente ed esilarante a dispetto di una trama semplice e particolarmente difficile da riportare sul grande schermo. Non c'è che dire. Woody Allen, dopo una brillante carriera iniziale e una piccola parentesi poco creativa tra la fine dei '90 e l'inizio dei 2000, ha decisamente dimostrato a pubblico e critica di avere una seconda giovinezza artistica, esplosa con il grande successo che è stato *Match Point*. Anche in **TO ROME WITH LOVE** ritroviamo il meccanismo teatrale tanto caro ad Allen (*Match Point*, *Scoop*, ecc…) con tanto di semplici personaggi da prologo (il vigile) ed epilogo (il tipico uomo semplice romano) a raccontare le vicende dei molteplici protagonisti del film. A spiccare in un cast tanto eccellente quanto variegato troviamo uno strepitoso Roberto Benigni (protagonista indiscusso di alcune delle scene più esilaranti dell'intero film) supportato da una Penelope Cruz in splendida forma e da un eccellente Woody Allen nei panni del complessato e nevrotico personaggio che da oltre quaranta anni non stanca mai. Uno dei grandi pregi dell'Allen regista è proprio quello di sapere dirigere i suoi attori: a dimostrazione di ciò ritroviamo i nostri amati attori italiani Antonio Albanese, Alessandra Mastronardi, Riccardo Scamarcio e Alessandro Tiberi stranamente non confinati nei patetici ruoli cliché dedicati dal cinema americano (e incredibilmente accettati) ad alcune delle più grandi personalità artistiche italiane (come in *The Tourist*); gli attori italiani in **TO ROME WITH LOVE** hanno la stessa accortezza e sensibilità da parte di Allen delle grandi star americane e questo finalmente arriva agli spettatori, abituati da sempre a vedere le nostre star a fare da zerbino nelle mastodontiche produzioni hollywoodiane […].
Vista l'intelligenza pungente di Allen le numerose questioni tipicamente italiane trattate nel film non sono assolutamente casuali e questo per quanto faccia sorridere lo spettatore grazie alla enorme delicatezza del regista non può non lasciare un piccolo senso di amarezza in noi italiani, da sempre giustamente (ma anche ingiustamente) derisi da tutto il mondo. Senza contare che Allen compie lo stesso errore che anche Ryan Murphy aveva già fatto con *Mangia, Prega, Ama,* delineando una Italia talmente arretrata (nei vestiti, nei comportamenti, nelle abitudini) da risultare surreale come alcune delle storie raccontate nel film. A dispetto di queste questioni più legate all'orientamento culturale/politico di Allen che alla concreta realizzazione del film, **TO ROME WITH LOVE** diverte lo spettatore lasciandogli una sensazione di grande divertimento e relax. Ovviamente **TO ROME WITH LOVE** non è il miglior Allen, ma vista la difficoltà di questo film rispetto a una commedia più lineare e semplice come *Midnight in Paris* (effettivamente superiore) non possiamo non apprezzare il risultato complessivo, sempre largamente sopra la media della gran parte della produzione americana attuale. Qualora vi voleste perdere nella sottile ma sempre insostituibile geniale ironia di Woody Allen non perdetevi questo altro suo piccolo capolavoro.

(http://www.newscinema.it)